

# MERCOLEDÌ 30 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte del cosmo,  
la luce, Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo. Amen.*

### Salmo CF. SAL 68 (69)

Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
sono diventato un estraneo

ai miei fratelli,  
uno straniero  
per i figli di mia madre.  
Perché mi divora  
lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta  
ricadono su di me.  
Piangevo su di me nel digiuno,  
ma sono stato insultato.  
Ho indossato come vestito  
un sacco e sono diventato  
per loro oggetto di scherno.  
Sparlavano di me  
quanti sedevano alla porta,  
gli ubriachi mi deridevano.  
Ma io rivolgo a te  
la mia preghiera, Signore,  
nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà,  
rispondimi, nella fedeltà  
della tua salvezza.  
Liberami dal fango,  
perché io non affondi,  
che io sia liberato

dai miei nemici  
e dalle acque profonde.  
Rispondimi, Signore,  
perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me  
nella tua grande tenerezza.

## Ripresa della Parola di Dio

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, Signore!**

- Liberaci da un'esistenza senza senso per vivere con fede e impegno nel tempo del nostro pellegrinaggio.
- Facci riconoscere che tutto è fugace e transitorio e che solo la tua parola rimane in eterno.
- E impareremo che la bellezza del vangelo sta nel servire e nell'amarci.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

### COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Pt 1,18-25

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>18</sup>voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, <sup>19</sup>ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. <sup>20</sup>Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; <sup>21</sup>e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato

gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. <sup>22</sup>Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, <sup>23</sup>rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. <sup>24</sup>Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, <sup>25</sup>ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 147

Rit. **Celebra il Signore, Gerusalemme.**

<sup>12</sup>Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,

<sup>13</sup>perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

<sup>14</sup>Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.

<sup>15</sup>Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **Rit.**

<sup>19</sup>Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

<sup>20</sup>Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire  
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 10,32-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>32</sup>mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: <sup>33</sup>«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, <sup>34</sup>lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». <sup>35</sup>Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». <sup>36</sup>Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». <sup>37</sup>Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». <sup>38</sup>Gesù

disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». <sup>39</sup>Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. <sup>40</sup>Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». <sup>41</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. <sup>42</sup>Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. <sup>43</sup>Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, <sup>44</sup>e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. <sup>45</sup>Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 12 (13),6

**Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Battezzati**

L'annuncio pasquale del vangelo, con cui il Signore Gesù prepara i suoi discepoli ad accogliere l'imminente mistero di amore che sta per consumarsi nella sua persona, acquista una sfumatura particolare attraverso la parola dell'apostolo Pietro. Nel primo capitolo della sua celebre epistola, si rivolge ai fratelli e alle sorelle nella fede per ricordare loro quale grande dignità sia la vita filiale inaugurata dal sacramento del battesimo in Cristo: «Carissimi, voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia» (1Pt 1,18-19).

La condotta priva di valore e di senso, di cui parla l'apostolo, non va immaginata soltanto come un'esistenza tragicamente segnata da grandi vizi e peccati, ma anche con quella triste abitudine a rincorrere ambizioni il cui valore può sembrare desiderabile, ma in realtà è solo apparente. Il vangelo ne offre un concreto

esempio precisando le pretese con cui Giacomo e Giovanni si accostano a Gesù per esprimere il desiderio che cova nei loro cuori: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (Mc 10,37). Questa smania di riconoscimento e di potere è resa ancora più patetica dal fatto che i due discepoli la esprimono proprio a ridosso di quella «parola del Vangelo» (1Pt 1,25) con cui Gesù ha appena provato ad annunciare loro che il regno di Dio matura nella storia e nel tempo solo attraverso una grande mitezza e un'incondizionata disponibilità a non difendersi da niente e da nessuno: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno [...] e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,33-34). Aniché stigmatizzare i vani pensieri appena esplicitati dai suoi discepoli, il Signore Gesù preferisce accendere in loro la scintilla di una riflessione: «Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?» (10,38). In questa mancata derisione dei nostri sogni di gloria possiamo imparare a riconoscere la delicata forza con cui la carità di Dio non si stanca mai di convertire il nostro cuore alla potenza e alla bellezza del dinamismo pasquale. Diventare consapevoli di poter amare tanto perché siamo stati tanto amati è, del resto, solo il primo passo con cui la nostra libertà può farci pervenire a noi stessi. Il secondo e decisivo passo da compiere è la disponibilità ad accettare quei posti continuamente presenti e preparati per

noi nella realtà, dove possiamo esprimere tutta la nostra regalità non perché siamo distinti o diversi dagli altri, ma perché ci sentiamo così simili a tutti da non desiderare più alcun trono su cui sedere soli: «Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato» (10,40).

Il posto dove possiamo diventare finalmente noi stessi – e dove in fondo si trova anche la nostra felicità – non è un luogo da mendicare o da meritare, ma il naturale frutto di una vita sempre più consapevole e grata di potersi esprimere nel servizio agli altri: «Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (10,45). L'amore a cui siamo chiamati dalla carità di Cristo non si può mai identificare con uno sforzo, perché è solo l'esito di una «parola di Dio viva ed eterna» (1Pt 1,23) che ci è stata rivolta «già prima della fondazione del mondo» (1,20) per renderci partecipi di quel glorioso mosaico, intriso di passione, dolore e gioia, che ogni giorno Dio ricomincia a comporre con quanti sono stati «battezzati» nella morte e risurrezione del suo Figlio: «E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato» (1,25).

*Signore Gesù, tu non ci deridi quando, per paura e per egoismo, cerchiamo ancora di escludere gli altri dal nostro posto d'onore: ricordaci che siamo battezzati nella comunione per sedere tutti sul trono del tuo amore. Tu ci fai salire con te nella nostra*

*Gerusalemme: concedici di essere battezzati nella felicità di donare noi stessi dal posto in cui oggi siamo.*

**Cattolici e anglicani**

Giovanna d'Arco, visionaria (1431).

**Cattolici**

Basilio ed Emmelia, sposi (370).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Isacco di Costantinopoli, igumeno del monastero di Dalmazio (406).

**Anglicani**